

vanza sia sotto il profilo economico che delle relazioni sociali e culturali tra i due Paesi;

dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e del commercio con l'estero, è stata comunicata la indisponibilità di quell'amministrazione ad effettuare la visita programmata adducendo, sembra, motivi legati alle esigenze derivanti dalla imminente campagna elettorale che vede impegnati i suoi vertici politici;

la decisione ha creato sconcerto e delusione sia nel Governo dell'Uzbekistan che tra gli operatori economici e commerciali dei due Paesi;

tale gravissima decisione getta un forte discredito sul nostro Paese; ne mortifica l'impegno diplomatico; penalizza quanti, in campo politico, economico, sociale, culturale, si sono dedicati con alacrità alla migliore riuscita di un incontro la cui rilevanza non può e non deve essere sottovalutata —:

quali siano le sue valutazioni sull'intera vicenda;

quali indicazioni e notizie più dettagliate in merito alla stessa, intenda fornire al Parlamento;

quali iniziative intenda assumere:

a) perché la programmata visita ufficiale in Uzbekistan abbia a tenersi al più alto livello di rappresentanza istituzionale;

b) per il futuro non abbiano più a verificarsi episodi del genere che creano gravissimi danni di immagine e di credibilità al nostro Paese. (4-34326)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge 25 luglio 2000, n. 209 prevede che « il Governo nell'am-

bito delle istituzioni internazionali competenti, propone l'avvio delle procedure necessarie per la richiesta di parere alla Corte Internazionale di giustizia sulla coerenza tra le regole internazionali che disciplinano il debito estero dei Paesi in via di sviluppo e il quadro dei principi generali del diritto e del diritto dell'uomo e dei popoli »;

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per dare attuazione alla richiamata disposizione di legge.

(2-02932) « Grimaldi, Cherchi, Carazzi, Giovanni Bianchi, Monaco, Pezzoni ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CREMA. — *Al ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

da un nostro connazionale, membro del consiglio comunale di Stoccarda (Repubblica Federale di Germania) abbiamo appreso che, in violazione della normativa comunitaria, le autorità locali applicano — immotivatamente — criteri restrittivi nel rilascio dei permessi di soggiorno;

a detta dei responsabili di settore locali, in caso di mancato rilascio del permesso di soggiorno o in caso di espulsione e su richiesta dell'interessato, copia del provvedimento adottato viene inviata all'autorità diplomatica italiana competente;

le autorità consolari italiane, per contro, sembra non siano intervenute in alcun modo presso il sindaco della città, affinché la questione dei permessi di soggiorno e delle espulsioni sia affrontata proficuamente —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritenga utile sia sollecitare le autorità italiane di Stoccarda affinché intervengano, per quanto di loro competenza, sia intervenire direttamente, qualora necessario. (4-34317)

SIMEONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il volo Roma-Baghdad, che avrebbe dovuto consentire il trasferimento nella capitale irachena di due tonnellate di medicinali, in particolare antitumorali e anestetici, oltre che di medici, rappresentanti di organizzazioni umanitarie, giornalisti ed uomini d'affari interessati ad un maggior protagonismo nel nostro Paese nell'ambito di un complessivo piano di solidarietà, era stato inizialmente previsto per martedì 20 febbraio 2001 e, quindi, rinviato a venerdì 23 febbraio a causa del divieto opposto dalle autorità cipriote al sorvolo del proprio spazio aereo;

gli organizzatori avevano portato a conoscenza dell'iniziativa il Ministero degli affari esteri ed il Comitato sanzioni dell'ONU, fin dal 16 febbraio 2001, fornendo tutte le informazioni necessarie al riguardo;

risulta che il volo fosse stato autorizzato con nota del Ministero degli affari esteri trasmessa alle ore 20.12 del 22 febbraio 2001 all'aeroporto di Ciampino, che comunicava, fra l'altro, il piano di volo e l'avvenuta notifica del viaggio al Comitato sanzioni dell'ONU;

a poche ore dalla partenza, la mattina del 23 febbraio 2001, un fax spedito dal Ministero degli affari esteri alla direzione dell'aeroporto informava che « per sopravvenuti motivi ostativi » il volo non avrebbe potuto essere effettuato con alla compagnia moldava *Mold Transavia*, revocando così l'autorizzazione —:

in cosa siano consistiti i « sopravvenuti motivi ostativi » che hanno impedito il viaggio aereo;

se sulla decisione del Ministero degli affari esteri abbiano influito i durissimi attacchi sferrati poche ore prima dal presidente degli Stati Uniti nei confronti di Saddam;

se consideri coerente la decisione di impedire il volo con il declamato intento del Governo di adoperarsi per aiutare la

popolazione civile irachena e per porre fine ai bombardamenti sull'Iraq.(4-34319)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

non pago della figuraccia fatta dal suo predecessore Di Rupo nel 1994, l'attuale Ministro degli affari esteri belga Louis Michel ha incredibilmente dichiarato che, in caso di vittoria della Casa della Libertà alle prossime elezioni politiche, il suo Paese prenderebbe in esame l'eventualità di infliggere sanzioni in danno dell'Italia;

al di là del fatto che bene farebbe il Ministro degli esteri belga a pensare all'autoctono estremismo fiammingo e valлоне, resta la evidente inaccettabilità di una così virulenta ingerenza di un Paese straniero ed alleato negli affari politici interni dell'Italia;

le interferenze esterne, ancorché — forse — eterodirette, certamente non giovano alla serenità della contingenza elettorale che vive l'Italia —:

se non ritenga di dover richiedere formalmente al collega belga di astenersi da una così evidente ingerenza negli affari interni del nostro Paese e, soprattutto, dalla reiterazione di assurde minacce di sanzioni nei confronti dell'Italia, che rivendica l'assoluta libertà di scegliere la maggioranza che ritiene più confacente ai propri interessi senza condizionamenti esterni. (4-34320)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le responsabilità della comunità internazionale per gli effetti devastanti sul popolo iracheno delle sanzioni vigenti da quasi dieci anni sono state denunciate, in data 26 febbraio 2001, da autorevoli esponenti delle Nazioni Unite, della « Caritas Europa » e di altre organizzazioni per i

diritti umani nel corso di una sessione pubblica della Commissione esteri del Parlamento europeo;

è stato ufficializzato, in tale circostanza, ciò che, peraltro, era già noto, e cioè che l'Irak, nel corso dell'ultimo decennio, ha perduto circa un milione e mezzo di abitanti a causa di denutrizione, di malattia e di uno spaventoso degrado sanitario;

in particolare Graf von Sporeck, fino a due anni or sono direttore del programma *Oil for Food* delle Nazioni Unite, ha ricordato che i limiti vessatori imposti su pressante richiesta degli Stati Uniti nella gestione del programma hanno vanificato i traguardi originariamente delineati dalle Nazioni Unite;

negli ultimi quattro anni, dei 19 miliardi e mezzo di dollari ricavati dalla vendita del petrolio, ben 10 sono stati forzosamente devoluti al risarcimento dei danni di guerra al Kuwait e ad altri Paesi che avevano contribuito alle operazioni belliche durante la guerra del Golfo;

nello stesso periodo, soltanto 8 miliardi sono stati destinati all'acquisto di cibo e di medicinali per il popolo irakeno;

secondo dati di provenienza Unicef, le sanzioni, negli ultimi quattro anni, stanno uccidendo ogni giorno 142 bambini al di sotto dei cinque anni (oltre cinquantamila all'anno!);

appare ancor più urgente che la diplomazia italiana, anche alla luce della mozione recentemente approvata dal Parlamento, si attivi per porre fine ad una situazione che, anche dal punto di vista quantitativo, assume sempre più la connotazione di un autentico genocidio —:

quali iniziative abbia assunto, o intenda assumere, al fine di pervenire senza indugio quanto meno alla sospensione del regime delle sanzioni contro l'Irak, sin qui inutili nei confronti di Saddam Hussein ma purtroppo tremendamente efficaci nei confronti del popolo irakeno. (4-34323)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 settembre 2000, veniva riportata nella prima pagina del quotidiano locale « Cerignola Oggi » una intervista all'ingegner Vittorio Conte, direttore generale dell'Azienda speciale per l'igiene e l'ambiente (A.S.I.A.) di Cerignola (Foggia);

l'ingegner Conte ha ricoperto la carica di direttore generale nell'azienda succitata fino al settembre 2000;

lo stesso, nel corso dell'intervista, dichiarava che nell'agro della città di Cerignola, in contrada Cafiero, è a tutt'oggi esistente un lago artificiale di percolato e rifiuti, definito « vera e propria bomba ecologica »;

la funzione direttiva rivestita dall'ingegner Conte non lascia e non lascia dubbi sulla veridicità di quanto affermato;

per tali dichiarazioni fu presentato da un consigliere comunale, Gerardo Valentino, in data 9 ottobre 2000, un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Foggia affinché fosse sentito l'ingegner Conte sulla notizia di reato che egli stesso aveva fornito al quotidiano;

risulta all'interrogante che fino al 4 gennaio 2001, tale denuncia non era nemmeno essere stata iscritta nel registro delle notizie di reato;

il problema denunciato evidenzia una situazione di pericolo ambientale allarmante e molto inquietante per la salute della popolazione;

è cresciuto l'allarme dell'opinione pubblica di Cerignola per i gravi fenomeni di inquinamento ambientale e altrettanto forte appare la domanda di verità rispetto